

CONVEGNO

USURA

Quali le risposte delle Istituzioni,
degli istituti di credito e della Chiesa
al grave fenomeno nel contesto di questa
grave crisi economica.

RELAZIONE DI DON ATILIO FOSCALDI

*Presidente della Fondazione Antiusura "S. Matteo Apostolo" di Cassano allo Ionio,
Membro del Consiglio Direttivo della Consulta Nazionale Antiusura e
Coordinatore regionale delle Fondazioni della Calabria*



don Attilio Foscaldi

Come Presidente della Fondazione Antiusura "S. Matteo Apostolo" di Cassano allo Ionio e membro del Consiglio Direttivo della Consulta Nazionale Antiusura, il mio intervento si occuperà di esporre l'esperienza della Fondazione Antiusura in relazione alla crisi economica che ha colpito anche la nostra amata terra di Calabria.

La Fondazione Antiusura opera sull'intero territorio regionale sin dal 1996.

Il 3 marzo 2011 essa compirà 15 anni di attività, durante i quali, i contatti con le persone, con le famiglie, con le varie categorie lavorative, con le Istituzioni locali e nazionali, ha consentito alla Fondazione di diventare un sensore dell'andamento dell'economia locale e ancor più, di poter tastare con mano l'andamento del costume, del modo di vivere e di

rapportarsi delle persone, nell'ambito societario e del proprio nucleo familiare.

Le tante persone che si sono rivolte alla Fondazione Antiusura, ad oggi 1436, non hanno esposto solo i loro problemi economici, chiedendo a tal fine un intervento che ripianasse i loro debiti, ma hanno parlato della loro vita, dei problemi che li hanno portati ad indebitarsi, spesso di natura non economica, delle malattie sopraggiunte (ad essi o ad un loro familiare), di separazioni, di licenziamenti, di lavoro precario, di problemi inerenti l'uso di sostanze stupefacenti dei figli, dell'uso e abuso di sostanze alcoliche di un familiare (con le conseguenze che esse portano: violenze sul congiunto o sui figli, uso indebito del denaro), dello sperpero di denaro nel gioco d'azzardo, nelle scommesse, nel gratta e vinci, superenalotto, nella speranza di una illusoria vincita che cambi la vita.

Come ben capite, tra i volontari della Fondazione e chi chiede aiuto nasce un rapporto che va al di là del fenomeno prettamente economico. Quest'ultimo diventa la conseguenza di una causa che riveste, il più delle volte un aspetto sociale, un modo di vivere di persone, di famiglie che sono quelle della porta accanto alla vostra, e perché no, riguardano il modo di vivere di un vostro familiare. Di tutto questo però, molto spesso nessuno se ne accorge. Si parla di crisi economica in termini generali, di crisi del sistema finanziario e di quello creditizio, ma si parla poco della **crisi economica che investe** nel suo piccolo, ma come una voragine **le famiglie italiane**, le quali, e questo è un aspetto molto preoccupante, pur di non manifestare la loro povertà, tendono sempre più ad apparire che ad essere. Da qui, famiglie sotto la

soglia di povertà, o persino famiglie **apparentemente benestanti**, ma piene di debiti, che però non rinunciano ad avere, 2 o 3 cellulari, perché, oggi come oggi, avere 2 cellulari non fa più tendenza, ne devi avere almeno 3 e magari uno “dual sim” con tutti gli optional che ti offre il mercato tecnologico; le famiglie, dicevo, non rinunciano ad avere la macchina “di grossa cilindrata” (si parlava di monovolume, ma oggi non fanno più tendenza; adesso ci vuole il SUV). Gli abiti devono essere assolutamente firmati e così via dicendo. Intanto le banche e le finanziarie incalzano perché il mutuo contratto o i tanti finanziamenti in essere presentano rate scadute e non pagate.

Allora dinanzi a questa sregolatezza del modus vivendi della famiglia ecco che appare un’ancora di salvataggio: la Fondazione Antiusura!!

Vorrei sottolineare però un aspetto, la Fondazione Antiusura diventa ancora di salvataggio, per coloro che stanno per affogare, cioè che sono ancora in vita e che si rivolgono alla Fondazione quando ancora non sono precipitati completamente negli abissi. Spesso, invece, accade che ci si rivolga alla Fondazione quando oramai la situazione è irrecuperabile. Pignoramenti immobiliari in fase esecutiva; transazioni a saldo e stralcio, persino accettate dai creditori, ma non onorate e perciò decadute da ogni possibile proroga o rinnovo. Famiglie che per i suddetti motivi si separano, perché il coniuge era all’oscuro dell’operato del marito o della moglie; in sintesi una situazione per la Fondazione, al limite dell’impossibile e dinanzi, alla quale, vi è pure la pretesa da parte, consentitemi il termine, dello sciagurato che si rivolge a noi, di risolvere in qualsiasi maniera la sua situazione.

Quante volte ho sentito la frase: *“ma voi, allora, che ci state a fare!!!!”*.

Dopo questo piccolo sfogo, debbo, però anche dire, che la Fondazione Antiusura di Cassano, su 1436 richieste di aiuto è intervenuta positivamente 751 volte. Siamo cioè, oltre il 52% di interventi positivi, su casi, alcuni dei quali, sottolineo, drammatici, risolti attraverso l'erogazione di un finanziamento o di un mutuo ipotecario. Tali interventi non solo hanno ripianato le posizioni debitorie in essere, ma hanno consentito, attraverso il pagamento di una rata mensile sostenibile, di dare serenità al nucleo familiare dei nostri assistiti, dando loro anche la possibilità di sostenere le spese necessarie per il sostentamento della propria famiglia.

Sul fronte dei rapporti con gli Istituti di Credito, l'esperienza della Fondazione Antiusura di Cassano, in 3 lustri di attività ha evidenziato una continuità di rapporti, specie con le Casse Rurali locali, improntata ad una collaborazione fattiva, per prevenire il fenomeno dell'usura.

In più occasioni, pratiche potenzialmente deboli, ovvero ad alto rischio di insolvenza, sono state comunque sottoposte all'attenzione dei vari Istituti di Credito, i quali, dopo aver effettuato i dovuti accertamenti e suggerito alla Fondazione vie percorribili per una soluzione positiva dei casi proposti, hanno accettato di intervenire, accollandosi parte dei rischi, chiaramente nella misura minima possibile e comunque dopo aver accertato che le loro indicazioni fossero state seguite, per garantire che i soggetti beneficiari del finanziamento potessero poi pagare con tranquillità la rata mensile dovuta. Al fine di migliorare gli

interventi a favore di persone in temporanea difficoltà economica, di concerto con le banche, sono state modificate le convenzioni, allungando i tempi di rientro da 5 anni a 10 anni per i finanziamenti, fino a giungere a 20 anni per i mutui ipotecari.

Per la Fondazione è stata una conquista, perché capire bene che una cosa è pagare un mutuo in 5 anni con una rata altissima e un'altra cosa è pagare la rata dello stesso mutuo in 10, 15 o 20 anni, con una rata minima che influisce sensibilmente sul ménage familiare.

In alcuni casi la banca è persino intervenuta con l'erogazione di un finanziamento parallelo a quello erogato con la garanzia della Fondazione, per eliminare tutta la debitoria in essere, e per la quale la Fondazione non poteva dare completa garanzia.

Le banche convenzionate, tra l'altro, possedendo idonei strumenti di controllo e verifica, tutelano la stessa Fondazione, nell'istruttoria delle pratiche, in quanto vanno a verificare se tutto quello che la Fondazione ha rilevato, sulla base della documentazione prodotta dagli assistiti, corrisponde a verità, ovvero se vi siano situazioni diverse e/o anomale.

Per tutto questo noi non possiamo che ringraziare gli Istituti di Credito convenzionati che hanno fatto loro gli scopi della Fondazione ed hanno collaborato in sinergia per migliorare la situazione di degrado socio-economico che sta colpendo la nostra terra.

Nell'ultimo semestre, tuttavia, stiamo assistendo purtroppo, a situazioni spiacevoli che hanno, in un certo senso, indurito i rapporti con gli Istituti di Credito convenzionati, i quali, o per problemi interni di gestione, o per problemi congiunturali alla

crisi economica, si sono trovati nella impossibilità di concedere credito.

Questo sta creando alla Fondazione notevoli problemi, in quanto le pratiche inoltrate in banca, anche quelle di facile risoluzione, non trovano più accoglienza. Per tali motivi e per evitare che tale sgradevole situazione si ripetesse, la Fondazione si è preoccupata di contattare ulteriori Istituti di Credito per allacciare nuovi rapporti di collaborazione e proseguire nella propria opera di prevenzione al fenomeno dell'usura e aiuto alle famiglie sovra indebitate e, nel contempo ha anche segnalato a Banca Italia e al Prefetto quanto successo.

Consentitemi di portare a conoscenza dei presenti che lo scorso 19 novembre, a Lamezia Terme, presso l'Oasi Bartolomea, si è tenuta una Tavola Rotonda, tra i Dirigenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze e le Fondazioni Antiusura del Meridione. L'incontro è stato organizzato dalla Consulta Nazionale Antiusura, la quale, mi ha incaricato, quale membro del Consiglio Direttivo, in rappresentanza delle Fondazioni Antiusura del Meridione, di predisporre il necessario per l'organizzazione del Convegno.

Oltre alle Fondazioni, hanno partecipato rappresentanti di alcune banche convenzionate con una delle Fondazioni presenti e delegati di Confidi presenti nella Provincia di Cosenza.

Dalla Tavola Rotonda sono emersi alcuni aspetti che voglio riportare in questa sede.

Innanzitutto il Ministero ha riconosciuto alle Fondazioni un alto grado di operatività, essenziale e fondamentale per la crescita del meridione. In più occasioni il Dott. Maresca, Dirigente

dell'Ufficio V del Dipartimento del Tesoro, si è congratulato con le Fondazioni, per il loro modo di interagire con gli Istituti bancari e le autorità locali, tenendo in primo piano l'aspetto sociale delle famiglie e non riducendo il tutto a semplici conti economici. È stato evidenziato che la crisi economica sta colpendo le banche del meridione, alcune delle quali stanno trovando grosse difficoltà a concedere credito. In realtà, come Fondazione, stiamo già assistendo con alcune Casse Rurali a questa spiacevole situazione, per la quale Banca Italia è intervenuta con ispezioni che, a mio avviso, prolungandosi oltre il dovuto, stanno paralizzando l'attività della Fondazione, con un risvolto negativo sulle famiglie del territorio.

Da qui l'appello lanciato e che rilancio in questa onorevole platea, per lavorare in sinergia, per migliorare questa nostra società, afflitta da tante difficoltà, ma sempre pronta a rialzarsi e reagire positivamente per arricchire un territorio potenzialmente ricco di risorse inesprese.

La Fondazione Antiusura di Cassano rappresenta un segno della Chiesa e del mondo cattolico, non solo alla crisi economica che sta colpendo il nostro territorio, ma alle situazioni di povertà che sempre sono esistite.

La Fondazione, unitamente alle altre agenzie educative, ritiene indispensabile, attivarsi in tutti i modi, nell'intensificare l'impegno perché si diffonda sempre di più l'educazione alla sobrietà, alla solidarietà ed al debito responsabile. La via migliore è quella di fare opera di sensibilizzazione verso le coscienze e far capire che l'indebitamento non è sempre la soluzione di un problema, anzi, spesso è la causa della nascita di altri problemi. Il

debito non è la soluzione dei bisogni. È importante tenere presente che **non sempre si può e si deve avere tutto.**